



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Mauro Belgeri

Collaboratore:

Rif:
1135

Sigla:
JCM/if

Data: 18 dicembre 2025

Interpellanza trasformata in interrogazione 24 ottobre 2025 “edificio di camere per il personale “Convitto” ORL in Via Simen – giardino dell’Ospedale e altro”

Egregio Signor Belgeri,
rispondiamo alla sua interpellanza trasformata in interrogazione come segue.

1. Il progetto di Convitto ORL è stato vagliato dall'apposita commissione sull'ornato?

Il progetto inoltrato dal Fondo di previdenza per il personale dell'Ente Ospedaliero Cantonale per la costruzione del nuovo “Convitto per il personale EOC”, per la vicinanza dell'ubicazione considerata (che si trova all'interno del perimetro del Piano Regolatore della Città di Locarno, Settore 2) con il limite del Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, nell'ambito del normale iter della domanda di costruzione è stato anche sottoposto per preavviso alla Commissione del Centro Storico. Analogamente, considerato come il progetto si ponesse ai limiti del comparto oggetto degli approfondimenti pianificatori allora in corso e che hanno poi portato all'istituzione della Zona di pianificazione comunale “Comparto Cinque Vie”, il progetto è stato sottoposto al pianificatore incaricato.

2. Qual è stato il preavviso di codesta Commissione?

La Commissione del Centro Storico, già in fase preliminare, ha richiesto alcune modifiche di progetto, in particolare riguardanti il linguaggio architettonico, prima di formulare il proprio preavviso favorevole all'indirizzo del Municipio.

3. Per quali ragioni il progetto è stato approvato?

Una volta esperito l'iter della domanda di costruzione, raccolto l'Avviso cantonale favorevole rilasciato dai Servizi generali del Dipartimento del territorio e sentiti i preavvisi favorevoli della Commissione del Centro Storico e del pianificatore incaricato, il Municipio ha rilasciato la licenza edilizia poiché il progetto rispettava le disposizioni pianificatorie, ambientali ed edilizie applicabili, compresi i disposti in vigore per la Zona di transizione del Piano Regolatore del Settore 2 della Città.

4. Perché la villetta preesistente non ha potuto essere preservata, rispettivamente ampliata per inserirvi, se del caso, il Convitto?

Come indicato nella risposta precedente, il fondo in questione si trova nella Zona di transizione del PR del Settore 2 della Città, e la costruzione preesistente non era soggetta ad alcun vincolo di mantenimento o di conservazione, nemmeno in relazione all'allora procedura in corso per l'istituzione dei beni culturali, che a quel momento era già stata oggetto di adozione da parte del Consiglio comunale (v. MM n. 50 del 17 aprile 2018, MM n. 50bis del 27 febbraio 2020; decisione



di adozione della variante Beni culturali da parte del Consiglio comunale nella sua seduta del 7 settembre 2020, con la particella in questione esente da vincoli).

La scelta di eliminare la costruzione preesistente e di sostituirla con la nuova costruzione è stata operata in piena autonomia da parte del proprietario del sedime (Ente Ospedaliero Cantonale).

5. Per quali ragioni 30 anni fa era stata concessa la licenza edilizia per lo stabile amministrativo all'angolo tra Via Simen e il Castelrotto?

La licenza edilizia per la costruzione dell'edificio amministrativo – commerciale sulla particella n. 1566 RFD Locarno è stata rilasciata dal Municipio il 15 febbraio 1988, visto che il progetto rispettava le norme pianificatorie ed edilizie in vigore (Zona Quartiere Rovedo R5a del PR 1978).

6. Per quali motivi 40 anni fa non si è riusciti a ottenere uno spostamento della curvatura finale della galleria Mappo – Morettina per evitare gli sventramenti in Piazza 5 Vie, Via Appiani, Via Castelrotto e Via Vallemaggia?

In estrema sintesi, bisogna ricordare che i lavori di costruzione della circonvallazione previsti nel Piano viario del Locarnese, si componevano di 2 fasi di intervento: Piano viario 1 (strade: *Locarno – Ascona* inaugurata nel 1980 e *Stradonino – Mappo* inaugurata nel 1982) e Piano viario 2 (gallerie: *Cantonaccio* inaugurata nel 1991 e *Mappo – Morettina* inaugurata nel 1996). La costruzione della galleria Mappo – Morettina ha dovuto considerare due tipologie di sottosuolo: roccia per la maggior parte del tracciato e materiale sciolto per l'ultima parte verso il portale ovest.

Proprio per quest'ultima, nello specifico sono due le scelte che hanno permesso di ridurre al massimo le conseguenze sulla sostanza edilizia presente e i disagi durante la fase dei lavori: la definizione del tracciato sotterraneo il più possibile in corrispondenza degli assi di traffico esistenti in superficie e l'adozione di modalità d'intervento specifiche per questa tratta (preventiva costruzione delle paratie e del solettone di copertura della galleria e successivo lavoro di scavo del cunicolo in sotterraneo).

Nel complesso dell'opera viaria, tracciato e modalità d'intervento nella tratta da Sant'Antonio al portale della Morettina sono quelle che meglio si addicevano alla situazione.

7. L'area retrostante il Convitto sarà sistemata a verde recuperando idealmente il giardino interno dell'ospedale eliminato quasi totalmente?

In base alla licenza edilizia rilasciata, la superficie ad est del nuovo Convitto verrà sistemata a verde, mentre quella dell'area a sud della costruzione lo sarà a verde e a posteggio alberato in grigliati a verde. Quest'ultima è stata rilasciata a titolo precario, poiché si trova all'interno del perimetro della Zona di pianificazione comunale "Comparto Cinque Vie", per la quale sono in corso approfondimenti pianificatori.

8. Che configurazione assumerà il misero lacerto di giardino interno dell'ospedale alla fine dei lavori di ampliamento?

Vedi risposta n. 7.

9. Il maestoso albero di Via Franzoni all'incrocio tra Via Simen e Via Castelrotto tagliato qualche mese fa sarà sostituito?

La pianta non era inserita nell'Inventario degli alberi meritevoli di protezione del Comune, per cui la sua eliminazione non era soggetta ad alcuna autorizzazione e ad alcun vincolo sostitutivo.



9.1. Era inventariato?

Vedi risposta n. 9.

9.2. In caso di sostituzione, quale essenza sarà piantata?

Vedi risposta n. 9.

10. Per quale ragione non ha potuto essere predisposto un vincolo di tutela per le ville superstiti in Via Franzoni e Via Varenna?

Nell'area che ruota attorno al nodo delle 5 Vie, verso il quale confluiscono anche Via Franzoni e Via Varenna, vige la zona di pianificazione comunale "Comparto Cinque Vie", che ha proprio fra i suoi obiettivi gli approfondimenti necessari di una serie di edifici segnalati per una tutela quali beni culturali di interesse locale.

Rinviamo a questo proposito alla parte introduttiva della risposta del Municipio all'interrogazione 26 ottobre 2023 (Belgeri e Angelini Piva) sullo stesso tema:

Con pubblicazione dal 22 luglio al 21 agosto 2013, il Municipio aveva istituito una zona di pianificazione comunale, denominata "Beni culturali protetti", riferita all'intero territorio giurisdizionale ed indicante esplicitamente tutte le particelle contenute nella lista di proposte formulate in tal senso all'indirizzo dell'Autorità comunale da parte dell'Ufficio beni culturali (proposte di tutela cantonale e locale).

Al termine degli approfondimenti eseguiti in regime di salvaguardia della pianificazione, il Municipio aveva quindi sottoposto al Consiglio comunale la proposta di variante pianificatoria per la codifica dei beni culturali (MM n. 50 del 17 aprile 2018 e n. 50bis del 27 febbraio 2020).

In corso di procedura e come riportato nel citato MM n. 50bis, il Municipio aveva poi dato avvio allo studio pianificatorio volto ad approfondire gli scenari di sviluppo urbanistico nel comparto delle "Cinque Vie", motivo per il quale la scelta di eventuali tutele ai sensi della LBC in quell'area era stata demandata alla futura procedura di variante che ne avrebbe codificato i risultati.

Non di meno, il Consiglio comunale si è però compiutamente espresso nella sua seduta del 7 settembre 2020 sulle proposte pianificatorie riguardanti tutto il territorio comunale, ad eccezione, per l'appunto, del comparto delle "Cinque Vie".

In tal senso, considerato come le proposte di tutela contenute nell'interrogazione riguardino per lo più la parte di quartiere Campagna che si estende oltre il comparto delle "Cinque Vie", verso ovest, il Legislativo comunale ha pertanto già deciso di non tutelarne la maggior parte.

In definitiva, quindi, la zona di pianificazione comunale "Cinque Vie" si inserisce coerentemente nel seguito della procedura riguardante i beni culturali, allineandosi al contenuto della prima misura di salvaguardia della pianificazione adottata nel 2013, tenendo in debita considerazione il contenuto delle decisioni già adottate da parte del Consiglio comunale ed attualmente in attesa di essere approvate da parte del Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 29 LST e predisponendo un perimetro di salvaguardia della pianificazione la cui estensione, direttamente correlata allo studio pianificatorio in atto, è adeguatamente dimensionata per rapporto agli obiettivi che esso si prefigge di raggiungere.

Osservazione: nel frattempo, la variante "Beni culturali" è stata approvata da parte del Consiglio di Stato (2 luglio 2025).



11. Quale sarà la tempistica per l'autosilo in Via Franzoni e il sovrastante parco alberato?

Il Piano d'indirizzo della variante pianificatoria che si inserisce negli obiettivi della Zona di pianificazione comunale "Comparto Cinque Vie" attualmente in vigore (e che comprende anche la codifica dell'autosilo e del sovrastante parco pubblico) sarà inviato a breve all'Autorità cantonale per l'Esame preliminare (art. 25 LST). Una volta ottenuta la presa di posizione cantonale ed allestita la documentazione aggiornata, la variante sarà sottoposta alla fase di informazione e consultazione pubblica prevista dalla LST in vista della formalizzazione dell'incarto definitivo, che seguirà l'iter previsto per la sua adozione da parte del Consiglio comunale.

Considerata pure la successiva procedura di pubblicazione e di approvazione da parte del Consiglio di Stato, è immaginabile che in assenza di particolari intralci si possa disporre del documento pianificatorio approvato entro la fine del 2028, termine a partire dal quale potranno essere attuate le altre procedure (concorso, progettazione, richieste di credito, procedura edilizia), che nella migliore delle ipotesi (a prescindere da valutazioni legate al piano delle opere / priorità degli investimenti) conducono all'orizzonte temporale 2030-2032 per l'avvio dei lavori di edificazione.

12. Qual è lo stato di progettazione del mercato coperto sul piazzale FART in via Franzoni?

La variante pianificatoria a cui già si è accennato comprende anche il tema della costruzione FART, che ha quindi lo stesso grado di consolidamento di quanto appena descritto.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri,
Cons. com, Il Centro
6600 Locarno

Racc. a mano
Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Nadia Mondini
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 24 ottobre 2025

Onorevoli signori Sindaco e Vicesindaco, signore e signori municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dagli art. 65 LOC e 35 ROC, in qualità di Consigliere comunale, inoltro la seguente

INTERPELLANZA

Oggetto: edificio di camere per il personale “Convitto” ORL in Via Simen – giardino dell’Ospedale e altro

1.Premessa

L’edificio menzionato è in fase di costruzione avanzato.

Tutti possono accorgersi del suo impatto devastante in un comparto urbano già, purtroppo, ormai quasi definitivamente compromesso.

2. Tematica

Piazza 5 Vie e le adiacenze hanno subito la stoccata finale ai tempi della realizzazione della galleria Mappo-Morettina allorché furono demoliti Via Magoria e numerosi stabili che prospettavano su Vie Appiani e Castelrotto (Gianoni, Simona, ecc...) .

Non contenti ci si spinse all'intersezione con Via Vallemaggia demolendo l'intero quartiere (ex pensione Lucomagno, Via Appiani con il bel giardino, ecc...).

A non averne dubbio errori madornali e irreversibili.

Per l'oggetto in narrativa si è persistito e non è stata tratta nessuna lezione dai clamorosi errori del passato (tra i quali l'edificazione ca. 30 anni fa del grande stabile amministrativo all'intersezione Via Castelrotto – Via Simen).

Insistere è grave perché in netto contrasto con gli intendimenti del Municipio (che ha predisposto in modo illuminato e va pubblicamente ringraziato la tutela delle ultime ville su Piazza 5 Vie) e del sottoscritto¹ che due anni fa (in uno con la Capogruppo On. Barbara Angelini Piva) proponeva (purtroppo inutilmente) di estendere il vincolo protettivo (se del caso con una ZP) all'interno di Via Franzoni e Via Varenna tutelando le altre (e ultime) ville superstiti.

Oltretutto il Convitto ORL contrasta e cozza frontalmente anche con i futuri, positivi intendimenti dell'esecutivo, ossia l'autosilo sotterraneo con parco pubblico in superficie sul sedime dell'ex stazione e rimessa FART di Sant'Antonio e il mercato coperto sul posteggio fronteggiante la rimessa dei bus FART all'inizio di Via Franzoni.

È davvero peccato perché diverse famiglie locarnesi doc (Pedrazzini, Pioda, Buzzi, ec...) hanno investito e investono molto per conservare le loro ville.

In conclusione si esprime grandissima preoccupazione per la quasi totale scomparsa del giardino interno dell'ospedale una volta terminate le opere di ampliamento.

¹ M. Belgeri e B. Angelini Piva: interrogazione “*Ampliamento della zona di pianificazione (ZP) Comparto Cinque Vie all'interno di Via Franzoni, Via Varenna e Via d'Alberti*”, 26.10.2023



La via piani del buon tempo antico con sullo sfondo il quartiere interamente distrutto 40 anni fa e la montagna interamente vignata, tratto da: M. Agliati e G. Mondada, *“Così era Locarno”*, Dadò, 1987, Locarno, pag. 116)

*

*

*

3. Conclusione / domande

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,
fatto riferimento a quanto precede,
ci si permette di chiedere cortesemente al lodevole Municipio quanto segue:

1. Il progetto di Convitto ORL è stato vagliato dall'apposita commissione sull'ornato?
2. Qual è stato il preavviso di codesta Commissione?
3. Per quali ragioni il progetto è stato approvato?
4. Perché la villetta preesistente non ha potuto essere preservata, rispettivamente ampliata per inserirvi, se del caso, il Convitto?
5. Per quali ragioni 30 anni fa era stata concessa la licenza edilizia per lo stabile amministrativo all'angolo tra Via Simen e il Castelrotto?

6. Per quali motivi 40 anni fa non si è riusciti a ottenere uno spostamento della curvatura finale della galleria Mappo – Morettina per evitare gli sventramenti in Piazza 5 Vie, Via Appiani, Via Castelrotto e Via Vallemaggia?
7. L'area retrostante il Convitto sarà sistemata a verde recuperando idealmente il giardino interno dell'ospedale eliminato quasi totalmente?
- § Se sì, con quali piantagioni?
8. Che configurazione assumerà il misero lacerto di giardino interno dell'ospedale alla fine dei lavori di ampliamento?
9. Il maestoso albero di Via Franzoni all'incrocio tra Via Simen e Via Castelrotto tagliato qualche mese fa sarà sostituito?
- § Era inventariato?
- §§ In caso di sostituzione, quale essenza sarà piantata?
10. Per quale ragione non ha potuto essere predisposto un vincolo di tutela per le ville superstiti in Via Franzoni e Via Varenna?
11. Quale sarà la tempistica per l'autosilo in Via Franzoni e il sovrastante parco alberato?
12. Qual è lo stadio di progettazione del mercato coperto sul piazzale FART in Via Franzoni?

Con ogni ossequio

Avv. Belgeri Mauro, cons. com. Il Centro

C.p.c: media (via mail).